



Boom di iscritti all'Unimol: la rivincita di Palmieri

Martedì, 03 Novembre 2015 18:55 Scritto da Redazione Commenta per primo!



Gianmaria Palmieri

Publicato in POLITICA
& ATTUALITA'
Letto 214 volte
Stampa

L'Università degli studi del Molise ha registrato il 2 per cento in più di nuove immatricolazioni rispetto al precedente anno accademico. Un dato importante per il rettore, orgoglioso e pieno di aspettative per continuare a crescere

Vota questo articolo



(1 Vota)

Etichettato sotto

*gianmaria palmieri,
universita del molise,
incremento iscritti, molise,
isernia, campobasso,
unimol, rettore,*



Redazione

CAMPOBASSO. "Un 2 per cento in più, considerato il momento che sta vivendo l'università italiana, ci riempie di soddisfazione e di orgoglio". Così il rettore dell'Università del Molise Gianmaria Palmieri ha commentato ai microfoni di 'Telemolise' il crescente aumento delle immatricolazioni per l'anno accademico 2015/2016, appena iniziato. Dunque, nonostante le numerose critiche incassate lo scorso anno, specialmente rispetto alla soppressione della storica sede isernina della Facoltà di Scienze politiche, Palmieri avrebbe fatto centro. Di fronte a un trend che ha visto, negli ultimi 8 anni, la perdita di 400mila studenti a livello nazionale, il rettore è entusiasta di poter trasmettere alle banche dati e alla stampa i risultati positivi dell'Unimol. "Gli incrementi più significativi – dichiara il rettore - si sono registrati in Scienze biologiche, Lettere e beni culturali, Giurisprudenza e Ingegneria, ma anche altri corsi di laurea, come quello di Agraria, sono di altissima qualificazione e hanno dato molto al nostro ateneo". Inoltre, la differenza tra iscritti molisani e fuori regione è minima e ciò dimostra una forte capacità attrattiva anche da fuori regione. "Siamo il quarto-quinto ateneo italiano da questo punto di vista – continua Palmieri. E' importante capire, però, se il calo che c'è stato degli iscritti molisani sia dovuto a un flusso verso altri atenei oppure, come io penso sia più probabile, a una difficoltà economica delle famiglie, per cui diventa difficile mantenere i figli a scuola".